

Co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n.117/2017 per attività di gioco terapeutico e clown-terapia presso le UU.OO. Pediatria e Oncoematologia pediatrica dell'Azienda ospedaliero-universitaria pisana.

PROGETTO OPERATIVO

PREMESSE

L'esperienza ospedaliera del bambino è stressante per definizione: l'ambiente sconosciuto, i ritmi di cura, le procedure creano di per sé uno stato di preoccupazione nel bambino e nei genitori. Inoltre, l'esperienza della sofferenza fisica e psicologica, oltre al danno temporaneo, può condizionare l'intera vita futura del bambino. Per mitigare questi effetti collaterali dell'esperienza ospedaliera, in particolare nell'ambito oncologico pediatrico, da alcuni decenni il gioco terapeutico e l'attività di clown-terapia vengono sperimentati con successo in molti ospedali italiani e nel mondo.

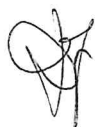
È noto che il gioco è indispensabile per la salute mentale e lo sviluppo emotivo dei bambini. Il gioco è immaginazione e nello stesso tempo realtà: con esso il bambino esprime i suoi sentimenti, le sue fantasie e le sue paure.

Il gioco offre al bambino malato quel tipo di incoraggiamento e stimolazione necessari per alleviare le tensioni e le ansie legate alla malattia. Il gioco diventa così, per il bambino ricoverato, il raccordo fra il periodo che si trascorre in ospedale e la vita che continua fuori, secondo i ritmi consueti, crea momenti di aggregazione ed è facilitatore di comunicazione e di informazione.

Nel corso di un ricovero in ospedale diventa essenziale incoraggiare il bambino a mantenere vivo un rapporto con la propria immaginazione, e a canalizzare nelle storie e nei disegni le sue fantasie, le sue paure e i suoi bisogni.

La diagnosi, le procedure mediche e il soggiorno in un ambiente non familiare come l'ospedale costituiscono infatti momenti potenzialmente traumatici che minacciano il senso di sé del bambino e la sua fiducia nel mondo. Perché queste esperienze possano essere elaborate bisogna quindi muoversi oltre le parole e il linguaggio verbale, aiutando i bambini a recuperare il contatto con le proprie capacità di giocare e di esprimersi.

L'obiettivo principale del lavoro di coprogettazione è quello di restituire spazi "sani" ai bambini malati e momenti in cui si possano riappropriare del gioco



come elemento vitale, anche se in un ambiente dove è difficile dare spazio alla necessaria espressione ludica dei bambini.

CONTESTO E MAPPATURA DEI BISOGNI

Il progetto proposto prevede interventi nei reparti di Pediatria ed Oncoematologia pediatrica presso l'ospedale Santa Chiara dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana (Aoup).

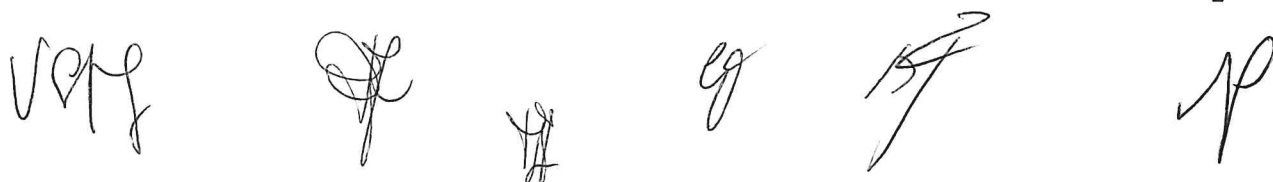
In particolare per l'unità operativa di Oncoematologia pediatrica:

I servizi dovranno essere realizzati all'interno della degenza e del *day hospital* di Oncoematologia pediatrica in un contesto caratterizzato dalla presenza di problematiche connesse alla malattia, quali senso di isolamento, sofferenza e paura di un percorso difficile che può prevedere anche un esito fatale che bambini/adolescenti e le loro famiglie vivono dal momento della comunicazione della diagnosi.

Le attività si inseriscono in una cornice delicata scandita da tempi di attesa e vincoli terapeutici che richiedono assistenza di tipo affettivo ed educativo-relazionale; il percorso terapeutico può durare anni e prevedere degenze prolungate e periodi di immunodepressione destabilizzando l'intero nucleo familiare e portando il bambino/adolescente da un isolamento dal gruppo dei pari e da altre figure presenti nella quotidianità. I due servizi sviluppano le proprie azioni nella sala d'attesa e nella sala giochi del *day-hospital* dove bambini e adolescenti si recano per controlli e terapie, nelle camere del reparto e del trapianto dove vengono ricoverati per periodi che possono essere anche molto lunghi, nell'accompagnamento in sala operatoria.

Le attività sanitarie, in questo contesto, necessitano di attività creative e ricreative e di clown-terapia che costituiscono non solo un supporto terapeutico, ma anche uno strumento di crescita fondamentale per lo sviluppo della salute fisica e psicologica dei pazienti pediatrici.

La particolarità dell'U.O. Oncoematologia pediatrica è rappresentata anche dalla necessità di favorire il rapporto costante tra pazienti, familiari ed operatori sanitari, di attività rivolte al gruppo per favorire la socializzazione e ridurre l'isolamento dovuto alla malattia ed attività individualizzate basate sulle specificità del singolo paziente (età, attitudini, risorse e differenti reazioni



psicologiche alla malattia.

Negli ultimi anni sono emerse criticità quali:

- incremento numero di pazienti adolescenti;
- riassetto organizzativo, progettazione di nuovi spazi ed attività ad hoc anche per i pazienti adolescenti e giovani.

La U.O. di Pediatria universitaria svolge la propria attività nell'ambito della prevenzione e delle cure per il lattante, bambino e adolescente. Presso l'U.O. è presente un reparto di degenza presso cui operano medici pediatri con competenze di pediatria generale e specialistica. I pazienti possono accedere a tale reparto in urgenza dopo essere stati valutati presso il Pronto soccorso pediatrico, o nell'ambito di un ricovero programmato in caso di malattia cronica o non con carattere di urgenza.

L'U.O. dispone inoltre di ambulatori specialistici presso cui le attività possono essere erogate in regime ambulatoriale, di Day service, evitando la necessità del ricovero del paziente.

Degenza: 758 pazienti nel 2021

Numero massimo giornaliero ricoverati: 14 (4 camere singole dedicate a eventuali casi covid)

Patologie respiratorie, neurologiche, psichiatriche (in particolare disturbi del comportamento alimentare), malattie infettive, codici rosa, diabete, infezioni, traumi, degenza post-operatoria, virus in particolare covid, accertamenti e diagnosi difficili. I ricoveri possono essere di qualche giorno ma anche di più settimane.

Ambulatori pediatrici: circa 25/30 bambini a mattina

OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

Il progetto ha come obiettivi specifici:

- proporre attività di gioco e socializzazione relazionati all'età, alla condizione di malattia ed alle attitudini personali del minore;
- rendere meno dolorose le attività terapeutiche somministrate dai sanitari, contribuendo così a ridurre lo stress;
- far sperimentare strategie efficaci che sostengano il minore nell'interazione con l'ambiente ospedaliero ;



- favorire la socializzazione dei bambini/adolescenti
- supportare il personale sanitario nella relazione con i minori e la famiglia;
- supportare le famiglie coinvolgendole nelle attività di gioco terapeutico.

In particolare, oltre a quanto sopra indicato:

presso la **U.O. Pediatria** le attività dovranno rivolgere particolare attenzione a:

- contribuire al miglioramento della qualità della vita di bambini e adolescenti degenti favorendone l'adattamento alla realtà ospedaliera;
- proporre attività di gioco e socializzazione relazionati all'età, alla condizione di malattia;
- supportare le famiglie coinvolgendole nelle attività di gioco terapeutico;
- supportare adolescenti con disturbo del comportamento alimentare e al sostegno delle loro famiglie durante tutto il periodo di lungodegenza;

presso la **U.O. Oncoematologia pediatrica** le attività dovranno anche:

- contribuire al miglioramento della qualità della vita dei bambini e adolescenti degenti favorendone l'adattamento alla nuova realtà ospedaliera;
- promuovere la creazione di uno spazio in cui bambini/adolescenti e famiglie possano trovare contenimento per limitare i traumi e favorire l'elaborazione del vissuto di malattia
- ripristinare la continuità con la vita quotidiana riducendo i rischi di estraniamento, perdita dell'autonomia insiti nell'esperienza di ospedalizzazione spesso lunga e con periodi di isolamento.
- sostenere complessivamente le famiglie nella fase delicata di confronto con il reinserimento successivo alla ospedalizzazione, evitandone l'isolamento e promuovendo l'ascolto, l'informazione, il supporto organizzativo ed emotivo sia dei bambini/adolescenti che dei loro genitori.
- favorire l'espressione diretta delle emozioni con o senza la mediazione del linguaggio parlato.








METODO DI LAVORO

Il metodo di lavoro è sperimentato da anni e condiviso dalle associazioni e società che compongono l'Ente. Il primo passaggio consiste nella valutazione dello stato psicofisico del bambino attraverso l'aiuto e la collaborazione del personale sanitario. Successivamente si procede con lo svolgimento di attività ad hoc in base all'età e alle condizioni di salute del bambino. Le attività potranno essere svolte in modo individuale o di gruppo a seconda dei bisogni individuati e prevedono un approccio relazionale che favorisce il rapporto costante con il bambino e con la famiglia; in particolare per l'attività di gioco, l'azione è condotta attraverso materiale ludico che è presente in reparto ed è anche fornito dall'educatore. L'attività di clown-terapia si sviluppa attraverso azioni che provocano il sorriso, la sorpresa e la risata fino al cambiamento delle emozioni finalizzato al miglioramento del benessere mentale del bambino.

ATTIVITÀ E AZIONI PREVISTE

Le attività saranno svolte per lo più negli spazi dei reparti di degenza di Pediatria e Oncoematologia pediatrica (sia nelle singole stanze di degenza sia nelle apposite aree ludiche) ma anche in altre aree come la sala operatoria, gli ambulatori day hospital e TMO (trapianto di midollo osseo) e in trasferta nello stabilimento di Cisanello in occasione di procedure diagnostiche o terapeutiche da svolgersi in quella sede. Le attività saranno programmate nel modo seguente:

- Il Simbolo sarà presente in Pediatria un giorno (tre ore) alla settimana con due clown-dottori e un ulteriore giorno (3 ore) ogni due settimane con due clown-dottori.
- Il Simbolo sarà presente in Oncoematologia pediatrica quattro giorni alla settimana per un totale di 19 ore settimanali con una pedagoga.
- Arnera sarà presente in Pediatria tre giorni alla settimana per un totale di 12 ore settimanali con una educatrice.
- Ridolina sarà presente in Oncoematologia pediatrica due giorni alla settimana con due clown-dottori per un totale di 10 ore settimanali.



Handwritten signatures of the staff members involved in the clown therapy program.

La presenza del personale dell'Ente sarà concordata in anticipo attraverso la condivisione di un calendario suscettibile a variazioni e modifiche laddove necessario per far fronte a imprevisti di una o dell'altra parte, sempre in stretta collaborazione e continua comunicazione con il personale ospedaliero.

PIANO ECONOMICO DELLE ATTIVITÀ DI GIOCO TERAPEUTICO E DI CLOWNTERAPIA PER LA DURATA DI SEI MESI ANNO 2024

L'altalena (Il Simbolo Società Coop sociale) in Oncoematologia pediatrica e clownterapia in Pediatria

voce di costo	richiesto	Cofinanziato	
Educatrice Altalena	€ 5.000,00	€ 5.038,08	
clown dottori	€ 5.000,00	€ 1.000,00	
costi generali		€ 513,15	
spese notarili		€ 450,00	
materiali		€ 300,00	
	€ 10.000,00	€ 7.301,23	€ 17.301,23

Gioco in ospedale (Arnera Società Cooperativa Sociale) in Pediatria

voce di costo	richiesto	cofinanziato	
educatrice	€ 5.000,00	€ 1.791,30	
costi generali		€ 100,00	
spese notarili		€ 225,00	
materiali		€ 300,00	
	€ 5.000,00	€ 2.416,30	€ 7.416,30

Ridolina (Ridolina ODV) in Oncoematologia Pediatrica

voce di costo	richiesto	cofinanziato	
clown dottori	€ 4.800,00	€ 960,00	
spese notarili		€ 225,00	
Materiali	€ 200,00	€ 200,00	
	€ 5.000,00	€ 1.385,00	€ 6.385,00

€ 20.000,00 € 11.102,53 € 31.102,53

	richiesto	cofinanziato	Totali
risorse umane	€ 19.800,00	€ 8.789,38	€ 28.589,38
risorse strumentali	€ 200,00	€ 2.313,15	€ 2.513,15
	€ 20.000,00	€ 11.102,53	€ 31.102,53

Very

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

INDIVIDUAZIONE COORDINATORI E RESPONSABILI PER ENTI TERZO SETTORE E SOGGETTI DI RIFERIMENTO PER UOOO (per UOOO la responsabilità segue le regole ordinarie)

Per l'Ente il coordinatore responsabile è indicato nella figura della mandataria il Simbolo, Vincenza Di Grigoli. Per Aoup i coordinatori sono il direttore dell'unità operativa di Pediatria, Diego Peroni e della Oncoematologia pediatrica, Gabriella Casazza.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Le attività di gioco terapeutico e di clown-terapia svolte dall'Ente saranno oggetto di verifica periodica attraverso la valutazione del perseguimento degli obiettivi in rapporto alle attività svolte.

Gli strumenti di monitoraggio adottati dai direttori di Pediatria e Oncoematologia pediatrica o loro delegati saranno un report trimestrale di attività, comprendente la lista sintetica degli orari di attività e del personale presente nonché la descrizione dell'attività svolta e dei progetti avviati e riunione, almeno trimestrale con i rappresentanti delle diverse parti dell'Ente, dove si valuterà la soddisfazione del personale sanitario coinvolto e dei genitori dei pazienti e gli aspetti critici con proposte migliorative da rivedere nella successiva riunione.

L'oggetto del monitoraggio comprenderà inoltre il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati e le risorse impegnate.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

La valutazione avverrà al termine del progetto (sei mesi) attraverso il confronto tra l'attività svolta e gli obiettivi dichiarati sia in termini quantitativi rispetto alle ore svolte e al numero di operatori impegnati nelle attività, sia in termini qualitativi considerando la soddisfazione del personale e dei genitori dei pazienti la cui opinione sarà raccolta dallo stesso personale.



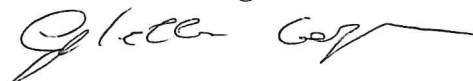
Pisa li 14 giugno 2024

Per l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana

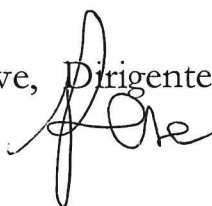
Prof. Diego Peroni, Direttore U.O. Pediatria



Dott.ssa Gabriella Casazza, Direttore U.O. Oncoematologia Pediatria

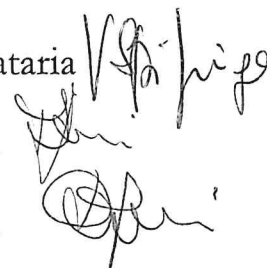


Dott. Giulio Pieve, Dirigente Medico presso U.O. Organizzazione Servizi Ospedalieri



Per l'Ente attuatore partner (EAP)

Vincenza Di Grigoli per la società coop. Sociale il SIMBOLO, mandataria



Martina Lami per la società coop. Sociale ARNERA, mandante

Damiana Ragoni per la società coop. Sociale ARNERA, mandante

Francesco Pisani per l'Associazione Ridolina ODV, mandante
(delegata Vincenza Di Grigoli)

